

Intervista a Ferdi Berisa

«Ingiuste le regole nei campi Chi sbaglia paghi. Ma così...»

È ormai un mito del mondo zingaro. Il vincitore del «Grande Fratello» non apprezza i regolamenti, il coprifuoco, i tesserini... E s'impegnerà contro le discriminazioni

DIJANA PAVLOVIC

ROMA
dijana.pavlovic@fastwebnet.it

Nei campi Rom Ferdi è un mito. Ho voluto parlare con lui per capire che risposta avrà questo entusiasmo. È impossibile contattarlo direttamente ed è stato molto difficile intervistarlo: ha troppi impegni, un ufficio stampa che lavora per lui. Mi hanno proposto 5 minuti per una intervista telefonica.

Che Rom sei?

«Non lo so».

Di che religione sei?

«Mia madre era musulmana da quel che mi ricordo».

Allora forse sei un Khorakane?

Sì, sì Khorakane, non lo so.

Parli romanes o serbo croato?

«No, non me li ricordo più, ero troppo piccolo».

Ti piace l'oro?

«Ha ha ha, lo dici perché ai rom piace l'oro. No non mi piace, in questo momento mi piace la corda».

Hai raccontato tante cose brutte della tua infanzia, ma c'è qualcosa di bello che ti ricordi della tua identità Rom?

«Le feste di matrimonio».

Ultimamente hai avuto l'occasione di



Ferdi Berisa vincitore del «Grande Fratello»

entrare in un campo "nomadi" e vedere come si vive?

«Prima di entrare nella Casa sono andato con un mio amico in un campo di Firenze. E' brutto, non mi piace tanto».

Conosci i regolamenti fatti dai prefetti di Milano Roma e Napoli per i campi "nomadi"?

«No, non so niente, sono rimasto chiuso per tre mesi nella Casa».

Sai che in questo paese i Rom sono un'"emergenza"?

«No. Perché?».

Dopo l'omicidio Reggiani il governo ha proclamato lo stato di emergenza Rom, utilizzando la legge per le calamità naturali e ha nominato i prefetti di

Il razzismo

«No, l'Italia non è un paese razzista. Brutte però quelle norme»

Khorakane, forse

«Credo, non so. Ricordo che mia madre era musulmana»

Roma Napoli e Milano commissari straordinari per questa emergenza. Adesso questi commissari hanno fatto i regolamenti per i campi regolari, secondo i quali ci deve essere un presidio di polizia notte e giorno, se tu vai a trovare un tuo amico o parente devi prima farti identificare e prendere un tesserino, poi c'è il coprifuoco alle 22 e se sei a cena da questo amico ti buttano fuori. Che dici?

«Che roba! Questo non è giusto. Chi ha commesso il delitto deve pagare, ma non così...».

Pensi che in Italia ci sia razzismo?

«Cosa? No, aspetta! L'Italia non è un paese razzista, ma questa è una cosa brutta, il coprifuoco e il resto. Non so, insomma sono cose complicate».

Saresti disponibile a dare un contributo per la battaglia contro la discriminazione del tuo popolo?

«Sì, certo, nel mio piccolo».

Insomma, non è proprio piccolo il contributo che potresti dare, adesso sei una persona importante.

«Ma che importante, durerà sei mesi e poi basta, io rimango sempre Ferdi».

Invece sei molto importante, nei campi hanno festeggiato la tua vittoria e i ragazzini rom ti vedono come un mito, come un esempio positivo.

«Che grossa responsabilità che ho sulle spalle.

Proprio così. Allora ci vediamo dopo questi sei mesi.

Per la pubblicità su

L'Unità

PK publikompass

Laura e Marco ricordano con affetto e dolore

RENATO LATTES

Per Necrologie
Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni Sabato ore 9.00 - 12.00
06/4200891 - 011/6665211

ARMANDO TESTA

www.ail.it

CERCHIAMO DONATORI DI REDDITO.

DEVOLVI IL 5 PER MILLE ALL'AIL PER AIUTARE CHI NE HA BISOGNO. Sostieni la lotta contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. Ti basta firmare nell'apposito spazio e trascrivere il nostro codice fiscale: **80102390582**. Per informazioni visita il sito www.ail.it

Puoi effettuare la donazione con: CUD, 730, Modello Unico Persone Fisiche.